



Marco Abbondanza

360°
GRUPPO EDITORIALE



ESCRS 2018: CONFERME E NOVITÀ DA VIENNA



VIENNA 2018
36th Congress of the ESCRS
22-26 September
Breda House, Vienna, Austria

Un bel congresso, ricco di spunti, in una bella città, ricca di storia, l'ESCRS di quest'anno ha come sempre radunato non solo i colleghi del Vecchio Continente, ma di tutto il mondo. Impossibile quindi riferire di ogni presentazione, anche se probabilmente è possibile tracciare le conclusioni più importanti. Cominciando con la chirurgia della cataratta, Chee e Wong hanno messo ancora una volta a confronto l'intervento *femto* con quello *faco*, non trovando differenze significative se non nel tempo di frammentazione del nucleo in caso di cataratte molto dense, più breve con la FLACS. Schweitzer e colleghi, inoltre, non hanno rilevato alcuna differenza statisticamente significativa tra le due metodiche, giudicandole ormai del tutto paragonabili sia in sicurezza che in efficacia.

Andando con ordine, poi, molto è stato detto sulla chirurgia refrattiva. Quella intraoculare vede un impiego sempre più diffuso delle IOL. Fachiche, sia a fissazione iridea (Jonker ha calcolato una durata media di 15 anni, su circa 1.000 impianti effettuati) che retro-iridea, quest'ultima con margini di sicurezza che si confermano molto elevati. Passando a quella laser, i numerosi pannelli si sono concentrati sulla SMILE e sul raffronto con PRK e femto-LASIK. I colleghi cinesi (Qin *et al.*) hanno presentato i risultati derivanti dall'enorme cifra di 12.000 interventi SMILE, riportando uno 0,2% di complicazioni, e i colleghi indiani (Thind e Nahar), con 1.000 occhi operati, hanno riportato difficoltà intraoperatorie

nei primi 50 trattamenti, mentre i colleghi europei hanno evidenziato la necessità di ritrattamenti da effettuarsi o con CIRCLE o con altre tecniche. Quanto agli immancabili confronti, è stato mostrato che la SMILE offre meno sponde alla possibilità di occhio secco dopo l'intervento rispetto alla femtoLASIK (El-Mayah *et al.*), ma, allo stesso tempo, che la PRK offre al paziente una migliore sensibilità al contrasto a parità di altri parametri postoperatori (Hu *et al.*). Al contempo, la SMILE si conferma più rapida nel recupero visivo del paziente rispetto alla PRK, mentre quest'ultima risulta più prevedibile e stabile nel tempo (Eskina *et al.*). Alió e colleghi, infine, hanno messo a raffronto l'efficacia delle tre metodiche nella correzione miopica, non riscontrando differenze significative in termini di visus, secchezza e aberrazioni postoperatorie.

Finendo col cheratocono, poi, molte sono state le conferme: il Cross-linking è efficace e consigliabile anche per i pazienti pediatrici, il suo follow-up supera ormai tranquillamente i 10 anni in molti paesi, la iontoforesi aiuta efficacemente a trattare cheratoconi progressivi e non eccessivamente aggressivi, e l'epi-on senza iontoforesi è il meno efficace. Tra le novità, le irradiazioni personalizzate nel CXL presentate da Seiler e colleghi, la possibilità di utilizzare la rosa bengala al posto della riboflavina (Wertheimer *et al.*) - già menzionata in tempi recenti su questa rivista - il numero sempre maggiore di varianti del Cross-linking e la conferma che il CXL Plus è sempre più diffuso, con protocolli combinati sempre più numerosi. Da ultimo, il ricorso sempre più comune ai trapianti lamellari di cornea a discapito dell'utilizzo della cheratoplastica perforante. Insomma, un bel congresso che ha messo assieme centinaia di persone e di idee, con molte conferme e qualche novità importante per tutti i chirurghi del segmento anteriore.